

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FOSDINOVO

2) *Codice regionale:*

RT3C00453

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **ANTONIO EUGENIO MORICONI**
- ii. **15.03.1953**
- iii. **MRCNNG55C15D735W**
- iv. **antonio.moriconi@uslnordovest.toscana.it**
- v. **3477667620**

Si allega curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME:
FABIO BARONI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

COSTRUZIONE DELL'ECOMUSEO DELLE ALPI APUANE. COMUNE DI FOSDINOVO

4) Settore di impiego del progetto:

Il Settore di Impiego è, il comma f) della Legge Regionale Toscana 35/2006, art. 3:) **valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico.**

Tuttavia, il Comune di Fosdinovo individua nella integrazione di alcuni di essi, che si illustrano di seguito, la possibilità di costruire, in collaborazione con i Comuni facenti parte dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane (legati da Convenzione/2015), del neonato Osservatorio del Paesaggio delle Alpi Apuane (Protocollo d'Intesa 2016) e sulla base della Convenzione Europea del Paesaggio, un primo Progetto di Area (che si inserisce nell'Area Interna Garfagnana/Lunigiana), nella cui realizzazione sarà di grande importanza l'apporto di giovani in Servizio Civile, che punti:

A)

alla salvaguardia, organizzazione e promozione del territorio attraverso l'attivazione dei seguenti punti, previsti dalla LR 35/2006:

b) educazione e promozione culturale;

e) salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale;

f) valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico;

B)

alla difesa territoriale, dato che il Paesaggio si salva e tutela soprattutto attraverso l'agricoltura sostenibile, attivando la Banca della Terra (LR 80/2012) ai fini di protezione civile e di rilancio dell'agricoltura tramite la Filiera Corta, la sicurezza alimentare (garantita dalla Filiera Corta locale) la creazione/valorizzazione del commercio equo e solidale, anche italiano e locale attraverso l'attivazione dei seguenti punti, previsti dalla LR 35/2006:

g) collaborazione al sistema della protezione civile;

i) riconoscimento e garanzia dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti;

l) educazione al consumo consapevole e valorizzazione del commercio equo e solidale

C)

Alla ricostruzione/rivitalizzazione delle Comunità di Paese della montagna, in fase di desertificazione, anche tramite l'inserimento e l'integrazione di nuovi soggetti migranti (anche da città ed altre aree italiane), attraverso l'attivazione dei seguenti punti, previsti dalla LR 35/2006:

a) tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale;

c) educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, nonché educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità;

d) valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multiculturalità;

m) educazione alle pari opportunità e alla valorizzazione delle differenze di genere;

n) educazione contro ogni forma di discriminazioni anche per orientamento sessuale.

Si tratta, in definitiva, di 3 settori unificabili in un Progetto che corrisponde a quello

dell'Ecomuseo, che lo fa proprio, e che integra:

-cultura/ambiente/turismo

- recupero di vivibilità nelle comunità locali (attività di servizio alle persone anziane nei paesi) ed integrazione/inserimento agricoltori migranti nel territorio (problemi anche di discriminazione sessuale)

- Protezione civile attraverso il recupero agricolo del territorio (Banca della Terra) e sviluppo del commercio solidale di filiera corta (anche la moneta).

5)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il contesto territoriale cui si fa riferimento, misurabile attraverso gli indicatori elaborati nell'ambito della Strategia delle Aree Interne (redatti dalle Unioni di Comuni Garfagnana e Lunigiana), è quello delle Alpi Apuane, nei quattro Comuni di Fabbriche di Vergemoli (LU), Galliciano (LU), Casola in Lunigiana (MS) e Fosdinovo (MS). Tali indicatori disegnano un'area in fortissimo declino e di sottosviluppo economico, con la desertificazione delle Comunità di Paese della montagna, mancanza di forze produttive e di attività, perdita progressiva di servizi pubblici (scuole, sanità, trasporti, sicurezza, viabilità, ecc.) e privati (bar, botteghe di paese, artigianato, ecc.) e forte invecchiamento della popolazione. Tuttavia, in questo ambito di declino, si avvertono oggi segni, ancora deboli, specialmente da parte di giovani, di ripresa di attività in campo turistico/culturale, agricolo, pastorale, della forestazione e della produzione del cibo con la filiera corta locale.

Parallelamente, la montagna apuana verifica, con i cambiamenti climatici, un aumento della pericolosità dei versanti e del dissesto idrogeologico causato dal contemporaneo aumento dei fenomeni metereologici e dall'abbandono dell'agricoltura, dalla conseguente mancanza di regimazione dei fossi e corsi d'acqua, dal venir meno del presidio attivo del territorio. Ciò rappresenta un grave pericolo (che le numerose alluvioni nelle Alpi Apuane evidenziano) sia per le popolazioni locali che per i centri abitanti dei fondovalle. La Legge Regionale 80/2012 che istituisce la Banca della Terra a fini di difesa idrogeologica permette di individuare e proporre ai nuovi agricoltori i terreni abbandonati e, dunque, offre un'occasione "forte" di recupero del territorio e rilancio della cultura e delle attività produttive della montagna, a partire dall'agricoltura e dalla produzione del cibo, in forma tradizionale e sostenibile. E' in questo contesto che, in reazione, si inserisce il progetto di costruzione, materiale ed immateriale, delle strutture organizzative e fisiche dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane, come deciso, con Convenzione, dai Comuni di Fabbriche di Vergemoli, Casola in Lunigiana, Fosdinovo, Galliciano. Ciò significa mettere a sistema, in una struttura ecomuseale, il grande patrimonio ambientale, culturale, storico, paesaggistico, con le sue potenzialità turistico culturali, agricole, artigianali/produttive di qualità, commerciali, ecc. del territorio dei 4 Comuni partner citati. Un Ecomuseo è infatti, come dalla definizione ufficiale e dalla Convenzione citata, "un patto attraverso il quale le comunità si assumono il compito di prendersi cura del loro territorio, valorizzarlo, farlo vivere, conoscerne la Cultura e tramandarla alle future generazioni". In questo senso, il Servizio Civile, cioè il servizio di membri della comunità a favore del proprio territorio, si armonizza con la filosofia ecomuseale. Dunque si progetta, con la costruzione dell'Ecomuseo, lo sviluppo globale, integrato e generale del territorio in oggetto, che, si ricorda, è parte

del sistema delle Aree Interne, programma dello Stato italiano per le zone svantaggiate. La disponibilità di personale in Servizio Civile rappresenta, dunque, organicamente, uno degli strumenti concreti ed operativi attraverso cui costruire la struttura organizzativa/gestionale, documentaria ed amministrativa dell'Ecomuseo riordinando, mantenendo e valorizzando il territorio, recuperando spazi dismessi, creando itinerari cultural/turistici, attivando o riattivando musei, biblioteche e archivi storici, ecc. Esso sarà strutturato nell'arco delle Apuane, collegato da un itinerario generale Fosdinovo-Casola in Lunigiana-Gallicano-Fornovolasco-Fabbriche di Vergemoli-Fosdinovo, su cui opereranno 4 Centri di Sistema, uno per Comune, siti in strutture cultural/turistiche (Biblioteca Fosdinovo, Museo Casola Lunigiana, CIAF di Gallicano, Sede Comunale Fabbriche di Vergemoli) individuati fra le sedi di progetto del Servizio Civile. Esso coordinerà le attività dei gruppi e associazioni esistenti nelle frazioni nella logica partecipativa ecomuseale. Ogni Centro Sistema avrà attorno un sistema di attrazioni, servizi, strutture di area che gestirà e/o coordinerà. L'insieme sarà coordinato da un Ufficio di funzione associata, diretto scientificamente dal dott. Fabio Baroni. In questo contesto territoriale, la **domanda principale è quella di lavoro ed occasioni economiche** che fermino l'esodo di famiglie giovani e produttive ed a questa domanda il presente Progetto risponde.

Infatti, un servizio civile che vede i giovani impiegati non solo a recuperare e diffondere la cultura del proprio territorio e ad aiutare lo sviluppo della loro comunità, ma li vede anche formarsi professionalmente ad essere loro stessi, nella loro attività lavorativa futura, agenti di un rilancio delle loro stesse comunità e territorio appare essere il miglior sostegno a superare il declino dei comuni montani delle Alpi Apuane. Si tratta di un processo virtuoso che vede impegnati tutti e quattro i Comuni dell'Ecomuseo, di cui Comune di Fosdinovo e di Fabbriche di Vergemoli, iscritti negli elenchi regionali del Servizio Civile, presentano progetti sul Bando in oggetto, che si integrano fra di loro. Il Comune di Gallicano attiverà il servizio civile per attività relative alla costruzione dell'Ecomuseo nell'ambito dell'istanza avanzata dal CNV. Il Comune di Casola in Lunigiana sta predisponendo la domanda per essere inserito nell'elenco regionale e, dunque, parteciperà ai prossimi bandi.

6)Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del Progetto sono quelli, in linea generale, di realizzare azioni utili per il territorio, la sua popolazione, il suo sviluppo sostenibile, e, contemporaneamente, di accrescere l'esperienza degli stessi giovani in servizio civile, al fine anche di una loro imprenditorialità ed occupabilità futura nelle attività dell'Ecomuseo, dell'Osservatorio del Paesaggio delle Alpi Apuane, degli Enti Locali e dell'economia locale, come indicato al Punto 5).

Gli obiettivi generali del Progetto, per il Comune di Fosdinovo, sono:

Obiettivo 1:

- Creazione, nel Palazzo Comunale di Fosdinovo, Sede di Progetto n. 1, della struttura operativa comunale dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane e dell'Osservatorio del Paesaggio attraverso suoi arredamento, allestimento, messa in funzione;
- Raccolta documentaria, pubblicistica, libraria, ecc. cartacea e digitale relativa al territorio;
- Creazione, implementazione e gestione della pagina dedicata all'Ecomuseo nel Sito web istituzionale del Comune; creazione e gestione dei Social Network relativi all'Ecomuseo, nell'area di Fosdinovo; creazione di mailing list informativa; collaborazione alla nascita del giornale comunale "in Piazza";
- gestione del PAAS della Regione Toscana ed educazione all'uso delle nuove

tecnologie;

-Ricostruzione della Biblioteca “stellare” locale dell’Ecomuseo delle Alpi Apuane, sezione di Fosdinovo; catalogazione, inventariazione, messa a scaffale e gestione della Biblioteca stessa;

-Collaborazione con l’Università di Firenze (DIDA Dipartimento Architettura) e la Società dei Territorialisti, presieduta dal Prof. Alberto Magnaghi per la progettazione dell’Ecomuseo e dello sviluppo della Bioregione Alpi Apuane (raccolta cartografica, reperimento dati, ecc.); collaborazione con la Dirigenza dell’Ecomuseo e dell’Ufficio associato (dott. Fabio Baroni, coordinatore di progetto);

-Georeferenziazione del territorio, strutture, emergenze, sentieristica, ecc.;

-Gestione e Implementazione degli elenchi delle terre incolte previste dalla LR 80/2012 come Banca della Terra ed attivazione della stessa in collaborazione con ARTEA e l’Ente Terre Regionali Toscane;

Obiettivo 2:

-Attivazione del Sistema della Via Francigena (Percorso ufficiale della Regione Toscana e variante) e della RET (Rete Escursionistica Toscana) come centro di assistenza, accoglienza, accreditamento credenziali ed assistenza, in particolare della Via Francigena e del Camino Italiano di Santiago de Compostela, da Pistoia (Capitale Italiana della Cultura 2017) a Santiago;

-Collaborazione alla gestione del Centro Servizi per il Turismo e dell’Ostello di San Remigio.

Obiettivo 3.

Collaborazione all’attivazione e funzionamento, di un gruppo operativo di Progettazione, Gestione e Promozione (Centro di Progettazione Ecomuseale Partecipata di Fosdinovo) delle strutture culturali, artistiche e cultural/turistiche del territorio comunale, pubbliche e private, che seguono:

- a) Castello Malaspina di Fosdinovo Centro Storico;
- b) Villa Malaspina di Caniparola;
- c) Sistema della Via Francigena (sentieri e percorsi);
- d) Parco Avventura di Fosdinovo;
- e) Museo Audiovisivo della Resistenza/MAR;
- f) Museo *en plein air* del Borgo Storico di Fosdinovo;
- g) Museo di Mezzi d’Epoca il Selvatico;
- h) Sistema delle Vedute panoramiche e paesaggistiche.

Il raggiungimento di tali obiettivi rappresenta il **risultato atteso**, cui si collega la possibilità di costruire occasioni future di lavoro.

Si preventiva che si renda necessario, su prossimi bandi, riproporre la continuazione del Servizio Civile sugli stessi obiettivi, per eventuali percorsi non completati e per nuove attività similari.

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

L’intervento del personale in Servizio Civile si integra, in modo funzionale, con il contemporaneo processo costruttivo e gestionale dell’Ecomuseo delle Alpi Apuane che si illustra brevemente. I Comuni di Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Casola in

Lunigiana e Fosdinovo, membri dell'Ecomuseo, riuniti in ATS con La Cooperativa Sociale Odissea, La Cooperativa Sociale il Ponte, la Cooperativa Centro Legno Ambiente, la Cooperativa La Pania di Corfino, l'Associazione PA Croce Bianca di Casola in Lunigiana e la Pro Loco di Fosdinovo hanno ottenuto finanziamenti dalla Regione Toscana per l'assunzione di personale impegnato nella realizzazione delle strutture dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane che seguirà per un tempo simile, corrispondente e parallelo al tempo del servizio civile, le attività per la costruzione – anche materiale- ed il funzionamento dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane.

Questo personale lavorerà al Progetto in collaborazione con i soggetti in servizio civile creando squadre unitarie e coordinate di lavoro.

L'Area Cultura del Comune di Fosdinovo, diretta dal dott. Fabio Baroni, dirigente dello stesso Comune ed in Comando presso i Comuni dell'Ecomuseo, fornirà la consulenza scientifica e le linee progettuali generali nonché la verifica delle fasi di lavoro e dei risultati raggiunti.

Il Comune di Fosdinovo ha poi stretto una Convenzione con l'Associazione Pro Loco di Fosdinovo per la gestione, come volontariato, della Biblioteca Civica e di altre attività culturali. L'Associazione VAB di Fosdinovo collaborerà in special modo alle attività relative alla viabilità storica (ripristino, pulizia, manutenzione dei sentieri) ed alla Via Francigena.

Dunque, il personale impegnato nel presente progetto e per l'Ecomuseo -non in Servizio Civile- è il seguente:

-n. 2 unità per un periodo di 12 mesi, assunto con il Progetto sopra citato;

-n. 1 unità dell'Area Cultura nella persona del dott. Fabio Baroni;

n. 1 unità volontaria fornita dalla Pro Loco di Fosdinovo.

Per un totale di n. 4 unità.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

La fase di Formazione culturale e professionale sarà utilizzata anche per definire, nel dettaglio, con i giovani in Servizio Civile il loro ruolo, gli obiettivi, i compiti ed i modelli organizzativi individuando le loro predisposizioni e caratteristiche. Essi saranno organizzati in gruppo, presso la Sede del Progetto, con l'Operatore di progetto e coordinati dal Coordinatore di progetto Fabio Baroni, dirigente dell'Area Cultura, Turismo, Sviluppo Economico. Si lavorerà a creare una squadra, di tutto il personale compreso i giovani in Servizio Civile, operativa e omogenea. Sarà molto importante dare, da subito, la coscienza dell'importanza del lavoro che i giovani in SC andranno a fare e delle sue prospettive per il territorio.

I giovani in Servizio Civile, coordinati nella struttura di cui al Punto 7.1) avranno una funzione di:

-ricerca, raccolta, implementazione in banche dati digitali del Quadro conoscitivo, anche ai fini della progettazione dell'Ecomuseo, condotta dall'Università, Società dei Territorialisti e direzione ecomuseale;

-raccolta, inventariazione, catalogazione, messa a scaffale dei libri e organizzazione online dei libri e e-book nella Biblioteca ecomuseale e sua riattivazione, gestione e apertura al pubblico;

-raccolta documentaria, pubblicistica, libraria, ecc. cartacea e digitale relativa al territorio;

-collaborazione alla creazione e gestione/apertura al pubblico, nella sede di Fosdinovo, del locale Centro di Sistema dell'Ecomuseo e dell'Osservatorio del Paesaggio delle Alpi Apuane;

-collaborazione con il Centro Servizi per il Turismo ecomuseale;

-creazione, implementazione e gestione della pagina dedicata all'Ecomuseo nel Sito

Web del Comune; creazione e gestione dei Social Network relativi all'Ecomuseo; gestione del PAAS della Regione Toscana; collaborazione alla redazione del giornale comunale "In Piazza";

- creazione di mailing-list e liste di comunicazione online per la pubblicizzazione delle attività; redazione e gestione dei Questionari di gradimento dell'utenza;
- collaborazione con l'Università di Firenze (DIDA, Dipartimento di Architettura) e la Società dei Territorialisti, presieduta dal Prof. Alberto Magnaghi per la progettazione dell'Ecomuseo e dello sviluppo della Bioregione Alpi Apuane (raccolta cartografica, reperimento dati, ecc.); collaborazione con la Dirigenza dell'Ecomuseo e dell'Ufficio associato (dott. Fabio Baroni);
- georeferenziazione del territorio, strutture, emergenze, sentieristica, ecc.;
- attivazione delle procedure e costruzione degli elenchi delle terre incolte previste dalla LR 80/2012 come Banca della Terra ed attivazione della stessa in collaborazione con ARTEA e Ente Terre Regionali;
- raccolta di documentazione, informazione (soprattutto sul Web, nelle sue diverse forme) ed attivazione del Sistema della Via Francigena (Percorso ufficiale della Regione Toscana e variante) e della RET (Rete Escursionistica Toscana) come centro di assistenza, accoglienza, accreditamento credenziali ed assistenza, in particolare della Via Francigena e del Camino Italiano di Santiago de Compostela, da Pistoia (Capitale Italiana della Cultura 2017) a Santiago;
- Collaborazione alla gestione del Centro Servizi per il Turismo e dell'Ostello di San Remigio.
- collaborazione, con le strutture direzionali dell'Ecomuseo, alla costruzione di un gruppo operativo di Progettazione e Gestione (Centro di Progettazione Ecomuseale di Fosdinovo) delle strutture culturali e cultural/turistiche del territorio comunale, pubbliche e private, che seguono:
 - a) Castello Malaspina di Fosdinovo Centro Storico;
 - b) Villa Malaspina di Caniparola;
 - c) Sistema della Via Francigena (sentieri e percorsi);
 - d) Parco Avventura di Fosdinovo;
 - e) Museo Audiovisivo della Resistenza/MAR;
 - f) Museo *en plein air* del Borgo Storico di Fosdinovo;
 - g) Museo di Mezzi d'Epoca il Selvatico;
 - h) Sistema delle Vedute panoramiche e paesaggistiche.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9) Numero posti con vitto:

10) Numero posti senza vitto:

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6):

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità, sulla base di una programmazione preventiva, al lavoro flessibile articolato su mattina e pomeriggio e al lavoro festivo. Disponibilità allo spostamento, laddove necessario, sul territorio. Disponibilità a partecipare alle iniziative formative previste, anche dalla Regione Toscana.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	PALAZZO COMUNALE	FOSDINOVO	VIA ROMA 4, FOSDINOVO	2
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- i. *LOREDANA ANGELOTTI*
- ii. *27.04.1961*
- iii. *NGLLDN61D67D735N*
- iv. *INDIRIZZO MAIL:angelotti@comune.fosdinovo.ms.it*
- v. *TELEFONO:01876807224*
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
PALAZZO COMUNALE	FOSDINOVO	VIA ROMA, 4, PIAZZA MATTEOTTI, FOSDINOVO

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno: X SI NO*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Si premette che la natura del Servizio Civile, in quanto attività che un membro di una comunità mette, di fatto, al servizio della sua comunità, corrisponde alla natura stessa degli Ecomusei, in quanto patto attraverso il quale i membri di una comunità (istituzioni, associazioni, popolazione) si impegnano a salvaguardare, sviluppare, tramandare al futuro la propria cultura e società. Pertanto la valorizzazione del Servizio civile è funzionale in modo ottimale alla valorizzazione delle attività ecomuseali. Pertanto si programma un'azione propulsiva verso l'impegno civile che il Servizio Civile incarna, come segue:

- tramite il sito web istituzionale, la pagina dedicata e i social network;
- tramite la realizzazione di un foglio cartaceo/agenzia informativa dell'Ecomuseo;
- tramite incontri preliminari con le associazioni, i comitati di paese e la popolazione;
- tramite un Questionario apposito, da diffondere online e nelle sedi operative, al fine di avere **il riscontro della popolazione** sul: a) giudizio sulla efficacia generale del SC; b) giudizio sull'incidenza del SC rispetto agli specifici problemi socio-economici; c) indicazioni su settori di utilizzo del SC futuri e ritenuti importanti; d) gradimento dell'utenza sulle attività del SC.

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il Piano di monitoraggio interno prevede:

-Definizione bimestrale degli obiettivi intermedi del Progetto, a cura del Responsabile del Progetto in collaborazione con le altre figure responsabili;
-Verifica bimestrale tramite riunione di tutti i giovani, gli operatori e responsabili al fine di verificare ciò che va/non va e definire i correttivi eventuali;
-Attivazione di un questionario, al 4° mese del servizio, anche di autovalutazione, aperto agli operatori ed agli utenti, finalizzato ad una più vasta valutazione del procedimento e dei risultati;
-Valutazione pubblica finale dei risultati, finalizzata ai correttivi per futuri progetti di Servizio Civile.
Parallelamente, prevede anche una valutazione statistica -e sperimentale per future riattivazioni- dell'incidenza del Servizio Civile nei risultati generali dello sviluppo locale e della costruzione dell'Ecomuseo.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

E' richiesta per entrambe le unità la conoscenza, oltre la Lingua Italiana, anche della Lingua Inglese, certificata da attestati/titoli di studio della Lingua.
Motivazione: si tratta di attivare iniziative di informazione, operare in luoghi turistici al pubblico, siti web, costruzione di materiali promozionali semplici, rivolti ad un'utenza che è, in parte notevole, non italiana (la lingua inglese è usata anche per utenti non anglofoni).
E' richiesta, per una delle due unità, la laurea o la frequenza di corso di Laurea in materie storiche, naturalistiche o paesaggistiche.

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

€ 1.000

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per ogni giovane in Servizio Civile è prevista una postazione operativa, con computer, connessione internet e stampante in ufficio collettivo, arredato e funzionale, materiale di consumo (toner, carta, ecc.) e quanto necessario al lavoro d'ufficio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Le competenze e la formazione acquisibili dai giovani durante il Servizio Civile, certificabili e inseribili in Curriculum Vitae, nello specifico, sono:

- in campo librario/documentario (Certificazione rilasciata dalla Rete Provinciale Biblioteche Provincia di Massa Carrara);
- nell'organizzazione biblioteconomica ed archivistica, cartacea, online e sul web (Certificazione rilasciata dalla Rete Provinciale Biblioteche Provincia di Massa Carrara);
- nella gestione della Banca della Terra (Attestato di frequenza a incontri formativi rilasciato dall'Ente Terre Regionali, Regione Toscana)
- nella progettazione, in team, di sistemi territoriali, nella georeferenziazione e l'uso del GIS, in collaborazione con Università (certificato dal DIDA, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze);
- come Operatore di PAAS dotato di credenziali rilasciate dalla Regione Toscana (certificato dalla Regione Toscana, come da Regolamento PAAS, Art. 12, 13, 15, comma 8);
- nell'orientamento, accoglienza, accompagnamento turistico (Certificato dall'Ecomuseo delle Alpi Apuane, intercomunale).

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

Torre Malaspiniana (Sala del Consiglio)

23) Modalità di attuazione:

Lezioni frontali in Aula, con proiezioni, animazioni, simulazioni (50%)
Lezioni sul territorio, presso siti di particolare interesse, anche tecnico (30%)
Verifiche e valutazioni dei risultati in aula (20%).
La Formazione sarà realizzata in collaborazione del Comune di Fosdinovo con Prefettura (questioni dell'integrazione migranti), Coop. Sociali già impegnate nel Servizio Civile (Coop. Sociale Odissea), Associazioni di protezione civile del territorio.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche classiche dei Corsi di Formazione Professionale.

- Programmazione di lezioni specifiche in aula da parte di specialisti (scientifiche e tecniche) anche dell'Università.
- Visite didattiche a luoghi di particolare interesse con prove sul campo.
- Test di verifica finale dell'apprendimento.
- Lezioni in aula ed all'aperto saranno condotte con l'uso di immagini, grafici, filmati,

testimonianze dirette (le persone del luogo, ed esempio), e prevedono sperimentazioni e prove da parte dei giovani.

25) *Contenuti della formazione:*

-Storia generale e legislazione del Servizio Civile.
-Principi e scopi generali del Servizio Civile.
-Principi della Non-Violenza
-Rapporto fra lo spirito di accoglienza tipico delle aree rurali e montane e le nuove migrazioni;
-Modelli storici di partecipazione alla vita civile delle comunità (lavori collettivi, comandate, servizi nella comunità, autoprotezione ecc.) e possibilità di contaminazione con le moderne forme partecipative.

26) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Torre Malaspiniana (Sala del Consiglio)

28) *Modalità di attuazione:*

Lezioni frontali in Aula, con proiezioni, animazioni, simulazioni (50%)
Lezioni sul territorio, presso siti di particolare interesse, anche tecnico (30%)
Verifiche e valutazioni dei risultati in aula (20%).
La Formazione specifica sarà realizzata dal Comune, attraverso la direzione dell'Ecomuseo (dott. Fabio Baroni, docente senior di Formazione Professionale), l'Università e la Società dei Territorialisti.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche classiche dei Corsi di Formazione Professionale.
-Programmazione di lezioni specifiche in aula da parte di specialisti (scientifiche e

tecniche) anche dell'Università.
-Visite didattiche a luoghi di particolare interesse con prove sul campo.
-Test di verifica finale dell'apprendimento.
Le lezioni e visite all'aperto saranno condotte con l'uso di immagini, grafici, filmati, testimonianze dirette (le persone del luogo, ed esempio), e prevedono sperimentazioni e prove da parte dei giovani.

30) *Contenuti della formazione:*

-La storia generale, l'ambiente ed il paesaggio del territorio della Bioregione Alpi Apuane, con particolare attenzione al territorio comunale di Fosdinovo;
-La cultura tradizionale nel campo del lavoro, dell'alimentazione, della vita sociale e culturale delle comunità del territorio comunale;
-La Convenzione Europea del Paesaggio;
-Il Manifesto Nazionale degli Ecomusei. La mappa delle strutture culturali, turistiche, di interesse ambientale e paesaggistico del territorio e cenni generali sulle norme in materia culturale/turistica e agricola;
-Funzionamento della Banca della Terra
-Uso del GIS e georeferenziazione;
-Uso del PAAS della Regione Toscana;
-Cenni sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione e sul funzionamento degli Uffici comunali, comprese le norme di sicurezza sul lavoro, verso di sé, verso i colleghi e verso il pubblico.

31) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: FABIO BARONI Ruolo COORDINATORE DI PROGETTI

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* **X** *SI* *NO*;

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **X** *SI* *NO*

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: **X** *SI* *NO*

n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 2

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **X** *SI* *NO*

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto CAMILLA BIANCHI nata a SARZANA il 14.12.1964 in qualità di responsabile legale dell'ente COMUNE DI FOSDINOVO dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 16.02.2016

Il Responsabile legale dell'ente
Prof.ssa Camilla Bianchi

Si allega al progetto:

- **copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;**
- **curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;**
- **stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.**

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).
- 2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.

7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.

giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2016).
33. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
34. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
35. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
36. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.